

Trend Politica monetaria e ritorno allo sviluppo favoriscono le società più volatili

Azioni I titoli da ripresa abitano in Piazza Affari

Banche, industriali e hi tech sono settori reattivi ai dati economici I titoli? Unicredit, Stm, Gefran, Eurotech, Mediaset e Lafarge

DI MARCO SABELLA

Abbandonare le carrozze lente e sicure dei titoli difensivi per salire sull'alta velocità delle società e dei settori più ciclici, i cui profitti (e di conseguenza le quotazioni di Borsa) si impennano ai primi segnali di ripresa. È questa l'indicazione che proviene dai fund manager e dai grandi investitori internazionali dopo l'azione di rilancio monetario intrapresa dalla Bce e di fronte ai nuovi scenari di crescita degli utili aziendali nell'eurozona.

Le scelte all'interno dei portafogli favoriscono il pas-

saggio da comparti difensivi come le telecom, i farmaceutici, e il largo consumo, verso settori più volatili ma potenzialmente più redditizi, come le costruzioni (Lafarge, HeidelbergCement), l'hi tech (STMicroelectronics, Eurotech), i media (WPP, Mediaset) gli industriali (Cnh, Gefran) i finanziari (Unicredit).

Titoli e settori che da gennaio hanno già dato buone soddisfazioni agli investitori «ma che potrebbero subire una ulteriore spinta, con rialzi medi compresi fra il 10 e il 15%, se la ripresa si consoliderà e se il cambio dollaro/euro comincerà a scendere verso un target di 1,28 (oggi 1,35) che è il possibile obiettivo di fine anno dopo la ma-

novra della Bce», commenta Nicola Esposito, responsabile investimenti di Tendercapital, una società indipendente di gestione del risparmio con sedi a Milano, Lugano e Londra.

Fattori

Ma non c'è soltanto la politica monetaria, e il riequilibrio del tasso di cambio dollaro/euro, dietro la forza dei settori ciclici. «Rispetto alle stime di inizio anno, che ipotizzavano per l'eurozona una crescita degli utili del 13% nel 2014, le continue revisioni al ribasso hanno portato le attese di aumento dei profitti all'attuale livello del 7%. Ma la media non dice tutto. Infatti mentre le stime sui profitti a 12 mesi dei comparti difensivi sono scesi in media del 3,6%, nei settori ciclici sono salite del 2,1% rispetto ai valori ipotizzati a inizio anno», scrive Mislav Matejka, strategist azionario di JP Morgan Cazenove in uno studio appena pubblicato. Per questa ragioni gli strategist del gruppo statunitense suggeriscono di aumentare il peso in portafoglio dei finanziari «che beneficiano di costi di raccolta più bassi e che

hanno valutazioni convenienti»; dei materiali di base e delle costruzioni «che rappresentano una scommessa sulla ripresa dei paesi sviluppati e che realizzano una quota modesta di ricavi in Cina»; e delle società dell'information technology «che hanno migliorato l'efficienza operativa riducendo le scorte di magazzino e favorite dalla ripresa globale».

Il lato italiano

Piazza Affari, «che insieme ai mercati azionari periferici offre il maggior potenziale di rialzo degli utili», sottolinea lo studio è ricca di titoli in questi comparti. «Si tratta spesso di società piccole e leader globali di nicchia come Eurotech, attiva nelle nanotecnologie, o Gefran, nella componentistica auto di ultima generazione, che realizzano oltre la metà del loro fatturato all'estero e che hanno un potenziale di

Segnali positivi dal Pil potrebbero valere un balzo del 10% sui listini

Il titolo della pagina è "Segnali positivi dal Pil potrebbero valere un balzo del 10% sui listini". Sotto il titolo, c'è un sommario del testo e una piccola grafica a linee che mostra un trend positivo. In basso, si legge "Azioni I titoli da ripresa abitano in Piazza Affari".

crecita degli utili e delle quotazioni superiore al 20% nei prossimi 6-12 mesi», commenta **Esposito**. Anche gruppi industriali di maggiori dimensioni, come StMicroelectronics, un fatturato per il 76% realizzato al di fuori dell'Europa «dopo il ritorno all'utile potrebbe riservare sorprese a doppia cifra», sottolinea il gestore. Mentre gruppi bancari e dei media più «tradizionali», come Mediaset e Unicredit potrebbero crescere di un valore compreso fra il 10 e il 15%, secondo **Terndercapital**.



Media & Tech
Pier Silvio Berlusconi (Mediaset) e in alto Carlo Bozzotti, alla guida di Stm

I maggiori gruppi internazionali delle costruzioni, tra cui Lafarge e HeidelbergCement, giudicati overweight dagli analisti di JPMorgan Cazenove, potrebbero invece avvantaggiarsi del trend di lungo periodo legato all'aumento della spesa per costruzioni e infrastrutture. Secondo uno studio dell'Ocse entro il 2030, a livello globale, verranno spesi nelle grandi opere capitali per 53 mila miliardi di dollari, una cifra colossale capace di impattare sulla crescita mondiale.

Il recupero

Un'altra strategia di JP Morgan consiste nel puntare sulle società che hanno registrato le peggiori performance a 12 mesi all'interno di questi comparti. E la scelta del «bottom fishing», la pesca di profondità, suggerisce agli analisti Usa di puntare su aziende leader nei materiali di base come ArcelorMital e Rio Tinto, in regresso del 14 e del 7% da inizio anno. O su Carnival e Lufthansa nel tempo libero e nei trasporti aerei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sensibili alla crescita

Società	Settore	Borsa	Prezzo 10/6/2014	Rendimento%		P/E 2015	Rend.% dividendi
				1 anno	Da inizio anno		
Mota Engil	Industria	Lisbona	6,25	185,13%	39,20%	12,47	2,34%
Boskalis Westminster	Industria	Amsterdam	42,59	41,97%	11,46%	14,07	3,11%
StMicroelectronics	Hi Tech	Parigi	7,13	-2,06%	24,45%	19,52	4,11%
Naturex	Largo consumo	Parigi	66,23	15,54%	17,77%	20,20	0,18%
Gefran	Industria	Milano	3,87	54,18%	38,21%	8,10	N.D.
Eurotech	Hi Tech	Milano	2,35	94,85%	27,33%	14,44	N.D.
Wpp	Media	Londra	1.300	17,12%	-5,18%	14,11	2,85%
Lafarge	Costruzioni	Parigi	67,13	25,66%	25,08%	16,24	1,73%
HeidelbergCement	Cemento	Francoforte	64,00	10,64%	16,26%	13,09	1,43%
Unicredit	Banche	Milano	6,80	70,26%	26,28%	13,02	1,64%
Mediaset	Media	Milano	3,78	55,05%	9,12%	24,34	1,59%
MEDIA				48,32%	19,97%	14,87	1,78%



Fonte: **Terndercapital**. Dati in valuta locale